

Storia e amicizia in piazza a Mori

Con la «Ganzega» si ricordano tradizioni e solidarietà al ritorno dalla Grande Guerra

ROVERETO. La gente pullulava ieri sulle strade del centro storico di Mori. Nelle vie, cortili, androni delle case tutti a tuffarsi in un paese ritornato in un paese ritornato

come per incanto indietro di ottant'anni. E' la magia della «Ganzega» che oggi vivrà il suo momento più significativo con le celebrazioni di «Mori e Lugo 1919-1999».

Un'iniziativa, quella voluta dagli organizzatori della «Ganzega» che ricorda quella encomiabile di Lugo che all'indomani della prima guerra mondiale, quando Mori era ridotta ad un cumulo di macerie, sostenne la gente ritornata dai campi profughi, distribuendo cinquecento pasti al giorno. Una decisione impegnativa e generosa che salvò molte vite e che rese meno amaro il ritorno a casa, ma che soprattutto diede la forza della gente trentina per alzare la testa e ricominciare. E si, perché Mori appena finita la Grande guerra si presentava agli occhi dei suoi abitanti, tornati in patria, come un paese fantasma. Le cronache del tempo stimavano che delle 746 case di Mori, 320 furono completamente rase al suolo, 264 erano inabitabili e 162 portavano visibili i segni della devastazione bellica. Nel luglio 1919 su 3256 rimpatriati, 1112 vivevano nelle baracche costruite dal Genio e dislocate nei campi di Piazzale della Fiera, Tierno, Mori Vecchio, Ravazzone, Besagno e Sano. Secondo il comitato profughi all'appello in paese mancavano circa 2000 persone. In questo quadro di desolazione la città di Lugo di Romagna volle portare il proprio aiuto alle-

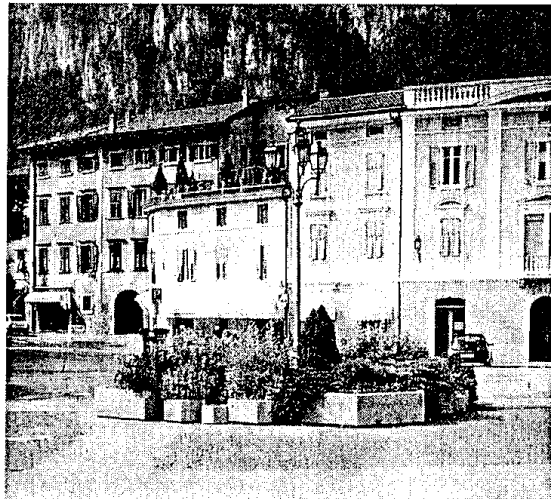


stendo in zona - le costruzioni furono presumibilmente erette nei pressi dell'attuale via Scuole - una cucina da campo che fu in grado di fornire per alcuni mesi ben 500 pasti al giorno ai più indigenti.

Stamattina sarà stretto un legame di amicizia tra la comunità di Mori e la cittadina romagnola che diede i natali a Francesco Baracca, ritagliando uno spazio, dedicato ai ricordi, all'interno della grande festa d'autunno che come da tre anni a questa parte si snoda tra percorsi eno-gastronomici, mostre, rappresentazioni e ricostruzioni storiche. Alle 11 e 15, infatti, presso il teatro comunale Gustavo Modena, la comunità di Mori incontrerà i rappresentanti di Lugo. Ci sarà

una rievocazione storica del generoso atto di solidarietà dei cugini lughesi. Seguirà la presentazione del libro curato da Aldo Miorelli «La cucina economica di Lugo fra le macerie e le miserie di Mori: 1919», un fascicolo breve di 17 pagine, ma pieno di testimonianze che permettono di ricostruire con precisione gli avvenimenti del tempo. E poi ancora una mostra fotografica, allestita sempre al teatro comunale, «Mori nella zona nera: trincee e baracche nel 1918-1920», curata dalla biblioteca comunale. Le celebrazioni per la ricorrenza si concluderanno in serata, alle 19 e 30, con un concerto spettacolo del gruppo lughese di cantinerini romagnoli Pratella.

Manuel Valduga



Assieme al brobrusà la piadina romagnola

MORI. Il cibo è un po' come la moda: cambia con il passare del tempo. Certi piatti, una volta quotidianamente sulle tavole trentine, oggi sono quasi sconosciuti, oppure, in contrasto con la realtà di un tempo, sono divenuti ricercati. Il percorso enogastronomico della Ganzega intende riproporne alcuni. Chi si avventurerà tra i portici di Mori potrà gustare piatti come brobrusà, fasoimbragai, bacalà co' la polenta, formai de montagna, torta de fregoloti e caffè de orz. La presenza di Lugo ha consentito di prevedere un punto di ristoro dove abili cuochi lughesi proporranno piadina con salsiccia e garganelli al ragù. (m.v)

CORRIERE 5/10

Le condizioni dell'anziano in Italia

'Le condizioni dell'anziano in Italia ed in Europa oggi e le prospettive nel terzo millennio' è il tema di un dibattito in programma questa sera, alle 21, nella sala del Centro sociale 'Il Tondo' di Lugo. I lavori, che saranno presieduti dall'assessore comunale alle politiche sociali, Daniele Ferrieri, prevedono le relazioni di Mario Andrea Bartolini, presidente nazionale dei Centri sociali, e Anna Fini, segretario regionale del sindacato pensionati Spi-Cgil.

CORRIERE 5/10

Stasera al Tondo

Conferenza sulle condizioni e le prospettive degli anziani

LUGO - Si terrà questa sera alle 21 alla sala polivalente del centro sociale il Tondo, una conferenza dal titolo "Le condizioni dell'anziano in Italia e in Europa oggi e le prospettive nel terzo millennio", nell'ambito delle iniziative dedicate all'anno internazionale dell'anziano. I lavori saranno presieduti da Daniele Ferrieri, assessore comunale alla Cultura e alle Politiche sociali. Sono previsti gli interventi dell'onorevole Mario Andrea Bartolini, presidente nazionale dei Centri sociali, comitati anziani ed orti e di Anna Fini, segretaria regionale del sindacato pensionati Spi Cgil.

Nel corso dell'incontro è previsto anche uno spazio riservato al dibattito.